

Cerchi di pietre e Antichi Santuari

E' ormai un dato di fatto oggettivo che le costruzioni preistoriche megalitiche presenti nei paesi celtici non abbiano origine nella Religione dei Celti. Esse appartengono infatti al fondo della cultura preistorica europea e in alcuni casi sono state riutilizzate dai Celti nella loro vita religiosa.

Tale tesi è supportata dal fatto che i Celti non si sono quasi mai serviti della pietra per sopraelevare edifici importanti.

Molte sono le teorie riguardo il vero "motivo" per cui queste costruzioni vennero realizzate: da quelle fantasiose (o no?) esposte in un albo speciale del fumetto Martyn Mistère, dove i vari megaliti erano comparati ad aghi per una ipotetica agopuntura all'essere vivente "terra" (e teniamo anche presente la venerazione della Dea Madre); a quelle che identificano i luoghi ove sorgevano (e sorgono) tali raggruppamenti litici come particolari fonti di irradiazione energetica. Si suppone quindi che presso i megaliti si sviluppino energie che vengono dal profondo della terra: menhir e dolmen sarebbero dunque sedi di correnti magnetiche la cui risonanza micro-vibratoria influirebbe sul metabolismo dell'uomo. Da qui forse tutte le credenze sui loro "poteri curativi", veri o presunti, soprattutto nella sfera dell'amore, della fecondità e della salute. Numerosi sono i miti e le leggende legate ai dolmen e ai menhir riguardanti il vigore maschile e la fertilità femminile. A Plouarzel, per assicurarsi una sana discendenza, entrambi i coniugi sfregano il ventre nudo sui due lati del menhir di Kerloas. Anche le lastre di pietra forata trasmettono vigore. Quella di Costatine (ma anche quella di Trie

Chateau) viene usata per purificare i neonati, che vengono fatti passare attraverso il buco a significare una rinascita simbolica, come auspicio di buona salute.

Il menhir di Saint-Samson ha una caratteristica forma fallica. Anche contro di esso ci si strofinava per combattere i dolori e si completava il trattamento portandone via dei frammenti che venivano poi polverizzati, disciolti in liquidi e bevuti. Altre pietre erano ritenute invece capaci di far concepire donne ritenute sterili, come il menhir gigante di Kerdref in Carnac. Alcune pietre hanno proprietà terapeutiche generali. Qualche volta sui dolmen troviamo delle piccole bacinelle realizzate



dall'uomo in tempi antichissimi e che gli archeologi chiamano cuppelle. Qui si raccoglieva l'acqua piovana che veniva bevuta come medicinale. Quando invece si sentiva il bisogno di "ricaricarsi" si andava a "dormire sulle pietre": ci si sdraiava sulla pietra, meglio se nudi, e si lasciava che la forza magnetica penetrasse nel corpo rinvigorendolo. E di esempi ce ne sarebbero tanti altri...

La Cristianizzazione dei megaliti

La chiesa ben presto capisce che la battaglia contro talune superstizioni (sinodi e concili volti a vietare il culto delle "pietre verticali": 398 Cartagine e 452 Arles, e in seguito anche 567 Tours, 681 Toledo, 826 Parigi ...) è persa in partenza, e abbandona la sua iniziale intolleranza. Decide allora di recuperare a proprio vantaggio il potenziale magico dei luoghi megalitici: secondo il codice Teodosiano del 438, la chiesa cristiana adattò i suoi culti agli antichi luoghi sacri ai pagani, i cui riti secolari sono stati via via trasformati, filtrati o in gran parte cancellati.

Sulle loro cime vengono fissate o scolpite croci. A Saint-Duzec in cima al megalite è stata apposta una croce e la pietra è stata decorata con un dipinto che raffigura la Passione di Cristo... E' così che il grande fervore religioso pagano ispirato dal menhir è divenuto cristiano.

A Carnac il dolmen di Creuz-Moquen fu sormontato da una croce per impedire che le giovani donne desiderose di avere figli vi si siedessero sopra con le gonne alzate, quando c'era la luna piena.

Altri ancora vengono a perdere la loro sacralità diventando dei semplici ceppi di confine tra diversi appezzamenti di terra.

I Santuari Celtico - Romani

L'elemento caratteristico dei fana (piccoli templi) celtico-romani è la loro disposizione concentrica, qualunque ne sia la tipologia.

Pur senza parlare di antichi siti megalitici del tipo di Carnac e Stonehenge (come già detto considerati

luoghi sacri all'epoca celtica) sappiamo che una quantità di questi fana hanno antecedenti romani.



Infatti lo stereotipo (di origine romana) del santuario druidico all'aria aperta, nella radura di una profonda foresta, corrisponde solo in parte alla realtà.

Il fanum a pianta circolare (più raro) trae, come è evidente, la sua origine da "soluzioni architettoniche" molto lontane: i cerchi megalitici, appunto.

All'origine del fanum celtico - romano di tipo più diffuso (quello a pianta quadrata), vi sono probabilmente i fossati o recinti dell'epoca di La Tène.

Questi fana erano formati da una cella (che poteva avere al suo interno dei pozzi, cultuali o solo per la raccolta dell'acqua piovana) unica, quadrata, la cui entrata era orientata ad est; era circondata da una galleria esterna a colonnato il cui tetto si appoggiava sulle 4 facciate della cella stessa, circa a metà altezza.

In più di un caso i buchi di pio-

li ritrovati sotto le fondamenta di epoca romana lasciano supporre la presenza anteriore di un edificio in legno con lo stesso piano.

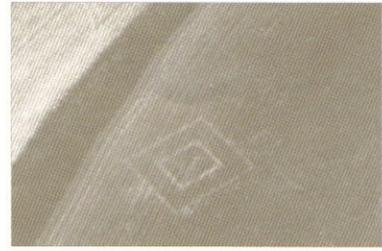
I cosiddetti Viereckschanzen erano diffusi soprattutto in Francia centrale, in Boemia e Moravia (per esempio il Viereckschanze von Fellbach-Schmidlen) ma non assenti, o addirittura precedenti, anche in Italia, visto quanto riportato da Adriano Gaspani nei suoi studi su la necropoli Boica di Casalecchio di Reno: "L'EDIFICIO A CELLA ENTRO RECINTO QUADRATO [...] All'interno del quadrilatero di 8m di lato, in posizione centrale, erano ricavate quattro buche di palo distanziate di circa due metri destinate a sorreggere i pali lignei di una cella. Questa struttura religiosa prevedeva liturgie con riti di circumambulazione, che troverà la sua massima espressione nei fana gallo-romani [...]".

Sappiamo anche che gli scavi



archeologici di Monte Bibele "hanno identificato un'area rettangolare spianata artificialmente e circondata da un fossato su tutto il perimetro.

[...] La struttura, i cui assi misurano m 30x15 contiene numerosi resti di focolari e legni e frutti carbonizzati. Alcuni resti di armi in ferro di tipo celtico trovati sopra un fossato



avvicinano il tipo di struttura ai santuari celtici dell'area transalpina".

I fana potevano elevarsi al centro di un modesto villaggio; se ne trovano anche al centro degli oppida. Nei vici (borgate) il fanum di tipo celtico spesso si trova alla periferia dell'agglomerato.

RIG del Popolo di BRIG

Fonti:
Grande Dizionario delle religioni (cittadella editrice, Edizioni Peiemme)

La medicina celtica, Marc Questin, Xenia edizioni

I celti "barbari d'occidente", C.Eluère, Universale Electa/Gallimard

I megaliti, pietre della memoria, J.

Mohen, Universale Electa/Gallimard

Catalogo della mostra sui Celti a Palazzo Grassi(Venezia)

Vari siti internet (in prevalenza italiani e tedeschi)